

In settimana si riuniscono gli organismi direttivi

# I partiti cercano una linea in base all'esito del voto

Una riflessione più attenta sui risultati elettorali e le implicazioni nel contesto politico regionale — Domani alle ore 16 si riunisce il comitato regionale del PCI — Al centro delle varie riunioni il nuovo successo elettorale del nostro partito

Città di Castello

## Le forze democratiche (esclusa la DC) per un governo di emergenza

CITTA' DI CASTELLO, 28. Si registrano nella alta valle del Tevere le prime pressioni di posizioni dopo elezioni e sulle prospettive che si aprono per il Paese. Al termine di una interessante riunione è stato diffuso un documento unitario da parte delle forze politiche democratiche del comune di S. Giustino, nel quale viene auspicata la formazione di un governo di emergenza formato da tutti i partiti democratici.

Il documento, firmato da PCI, PSI e PSDI, afferma che «le forze democratiche dell'area costituzionale di S. Giustino, riunitesi per esaminare la situazione politica venuta a crearsi dopo il voto del 20 giugno e tenuto conto della grave crisi economica e sociale del nostro Paese, si trovano concordi nell'affermare che per risolvere tale situazione sia necessaria la partecipazione di tutte le forze politiche disponibili alla formazione di un governo di emergenza che dia una risposta adeguata ai gravi problemi del momento. Le forze politiche democratiche si impegnano a breve scadenza ad approfondire l'esame e portare le istanze di base presso i vertici dei partiti».

Alla luce del contenuto del comunicato appare particolarmente grave l'assenza della Democrazia Cristiana. Il partito dello scudo crociato, infatti, non ha neanche voluto partecipare alla riunione preparatoria tra i partiti, alla fine della quale è stato approvato tale documento. Il fatto è una ulteriore prova dell'isolamento della DC, e della sua cronica incapacità a confrontarsi seriamente con le altre forze politiche. E' del resto un atteggiamento in linea con i toni venuti da questo partito nel corso della sua campagna elettorale, condotta all'insensatezza arroganza, della falsità e della contrapposizione frontale. Ma dietro a questo — è chiaro — si nasconde una totale mancanza di sapere esprimere qualcosa di nuovo, una politica in grado di rispondere alle aspettative della gente. Di quella gente che con il voto del 20 giugno, ha dato anche a S. Giustino più forza al nostro partito, stabilimento assai onorabile, sul livello di oltre il 56% dell'elettorato.

Alla linea irresponsabile dei dirigenti della locale DC, fa riscontro l'atteggiamento serio del nostro partito, delle altre forze democratiche che, come dimostra il documento, si trovano unite nel rivendicare per il nostro Paese una guida nuova fondata sulla collaborazione delle componenti popolari ed antifasciste della società italiana.

## Cinque miliardi al « carrozzone » del Valdichiana

PERUGIA, 28. Sono stati stanziati per l'Ente di Irrigazione della Valdichiana, oltre 5 miliardi di lire. Questo finanziamento arriva dopo che numerosi organismi di base, nonché le Regioni Umbria e Toscana, hanno ufficialmente preso posizione perché avvenisse la sua concessione. Oltre un miliardo e mezzo verrà utilizzato in pratica per sanare il bilancio 1975 dell'Ente, che davvero non ha brillato per iniziativa in favore dell'agricoltura.

PERUGIA, 28

Sono ripresi intensamente il dibattito e l'attività politica dei partiti e delle organizzazioni di massa dopo il voto del 20 e 21 giugno.

Ovviamente i risultati che sono emersi dalle urne pesano su ciascuna forza e ne condizionano le indicazioni politiche generali. In particolare nei prossimi giorni si riuniranno i comitati direttivi e gli organismi provinciali e regionali di tutti i partiti per una disamina più attenta e riflessiva del voto e delle sue implicazioni nella politica regionale umbra. E proprio su questo tema per mercoledì (doppodomani) alle ore 16 è convocato il comitato regionale comunista mentre per lunedì 5 sono previste le riunioni dei comitati federali di Terni e Perugia.

In settimana si avranno anche le riunioni degli organi dirigenti della Democrazia Cristiana, del partito socialista e delle altre forze minori. E con le valutazioni dei partiti si potrà assistere ad una discussione più di fondo circa le prospettive del dibattito politico e dei rapporti tra le forze democratiche.

Naturalmente la splendida avanzata comunista sarà al centro di qualsiasi confronto. E chi finora non ha voluto prenderne atto sarà costretto a farlo dalla forza delle cose. Il confronto, adesso continuerà in anche negli altri enti locali province e nella regione. Ed è ovvio che il dibattito sul voto influirà non poco sui comportamenti e sulle collocazioni dei partiti.

Diciamo questo perché a partire dalle prossime settimane comincerà un confronto in Consiglio regionale e precisamente dal 20 al 22 luglio la discussione sul piano pluriennale che dovrà essere presentato definitivamente entro settembre. Ma questo è solo un esempio dal momento che anche negli altri punti locali il confronto e il dibattito non registreranno pause di rilievo. La crisi economica e i problemi del lavoro torneranno a dominare la scena. Ed è quindi del tutto legittimo domandarsi come vorranno rapportarsi le forze democratiche rispetto a tutto questo.

E' evidente che questo interrogativo riguarda in primo luogo la Democrazia Cristiana. Ad uscire sconfitta — lo abbiamo detto con forza nei giorni scorsi — ma vale la pena di ripeterlo — dalla tornata elettorale è stata infatti l'ipotesi politica della DC alla alternativa al governo delle sinistre. Questo è il dato centrale che i dirigenti dello scudo crociato hanno di fronte a sé. Eluderlo equivarrebbe ancora una volta ad estraniarsi dalla effettiva realtà esistente a livello regionale e dalle indicazioni che ne scaturiscono.

Il fatto che il PCI sia andato avanti di un punto e mezzo anche sui risultati del 13 giugno 1975, la buona tenuta del PSI, e quella dei repubblicani dovrebbero far riflettere attentamente la struttura dirigente della DC. Certo, anche la Democrazia Cristiana ha recuperato voti e non siamo noi a negarlo. Però è ancora ben lontana dal percentuale del 72 (per cento) di un senatore da allora. E poi soprattutto c'è da notare il fatto che mentre i voti al PCI e alle sinistre nel loro insieme altro non sono che reale consenso per la politica svolta nella Regione, nelle autonomie locali, sul terreno sociale e di massa, la DC è riuscita solo ad accorparsi voti e non già a prendere consensi. Nessuno potrà dire infatti che il vero e proprio saccheggio fatto presso l'elettorato laico moderato e quello avvenuto anche in casa missina, dipendano dalla qualità e dalla bontà del programma democristiano.

Ed ecco allora che tutti i nodi esistenti prima del 20 giugno riguardanti la collocazione della DC non solo si ripresentano in tutta la loro ambiguità ma con un aggravamento sostanziale e di fondo. La DC, in sostanza, deve rendere conto alla società civile, ai lavoratori, alle forze produttive dei guasti prodotti dalla sua politica di alternanza e dal suo isolamento.

Una svolta profonda nei modi di comportamento e nella dislocazione politica è invece postulata con estrema chiarezza proprio dai risultati elettorali del 20 giugno.



Lavoratori durante gli esami delle 150 ore.

Promosso dalla CGIL a Villalago

## Aperto il convegno sulle 150 ore

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di precisare la posizione del movimento sindacale sui problemi della cultura — Un'analisi dei risultati dei corsi — Il « Progetto Terni »

TERNI, 28. E' iniziato questa mattina, a Villalago, il convegno su scuola, cultura e 150 ore, organizzato dalla CGIL di Terni. Il convegno, cui hanno partecipato tutte le strutture sindacali della area del Lavoro, aveva l'obiettivo di precisare la posizione del movimento sindacale sui problemi del rinnovamento culturale, e, in particolare, di avviare un'analisi sull'esperienza dei corsi 150 ore svolti quest'anno. Dal convegno dovevano inoltre scaturire alcune indicazioni per il futuro, sia per l'impostazione dei corsi del prossimo anno che per la preparazione di una ricerca, che va sotto il nome di « Progetto Terni ».

Inizia giovedì

## Festa dell'Unità a « Le Grazie »

TERNI, 28. Inizia giovedì, 1 luglio, la Festa dell'Unità di Villaggio Le Grazie, organizzata dalla sezione comunista « Angeletti ». Il programma della festa prevede, il primo luglio, alle ore 18, il comizio d'apertura del festival, e, alle 21, uno spettacolo di canti popolari con i Cantori della Valnerina e Lucilla Galazzi. Venerdì 2, alle 21, si svolgerà uno spettacolo di musica leggera. Sabato 3 sarà organizzata una gara di tipo al piattello, alle 18 si svolgerà una Gimkana per bambini, dalle 18 alle 24 uno spettacolo di ballo liscio.

Domenica 4, alle 9, corsa della salute, alle 16 corsa ciclistica, dalle 17 alle 21 musica leggera, alle 21 lo spettacolo del Gruteater sulla storia del movimento operaio. Il comizio di chiusura del festival, con i compagni Cristina Papi ed Ezio Ottaviani, si terrà alle 19.

Per l'intera durata del festival funzioneranno uno stand gastronomico ed un ristorante.

Importante risultato elettorale a Fossato di Vico

## Un serio impegno politico che ha dato i suoi frutti

FOSSATO DI VICO, 28. Un grosso risultato elettorale è stato raggiunto a Fossato di Vico: 889 elettori su un totale di 1737, hanno votato la lista del PCI e costituiscono il 40,3% dell'intero corpo elettorale. Sono 97 in più del 1972, 73 più numerosi delle Regionali, del 1975: in percentuale, corrispondono all'aumento del 3,7 sempre rispetto al '72 ed al 3,3 rispetto al 1975.

Ma il dato più significativo di questa elezione è che per la prima volta, dal 1948, la sinistra tradizionale (PCI, PSDI), ottiene da sola a Fossato la maggioranza assoluta dei consensi, superando di poco la soglia del 50% (60,5) ed è ben sostenuta dalla nuova sinistra fino al 51,1. Ciò, si può pensare, è abbastanza normale in Umbria, quale importante dunque può avere questo irrilevante numero di elettori in un piccolo paesino di una manciata di abitanti? C'è un motivo politico. Appena un anno fa celebrava il suo insediamento nella Sala del Consiglio comunale una nuova maggioranza D.C. sostituendo la precedente di sinistra, (il solo caso verificatosi in Umbria).

Appena un anno dunque e le forze politiche che sostengono gli interessi della classe operaia e delle attività produttive ricevono un nuovo ed

Per decisione del Comune

## Un aeroporto più grande a S. Egidio

PERUGIA, 28. La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha approvato l'atto costitutivo e il relativo Statuto della S.p.A. per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale di Sant'Egidio.

Tale Società è costituita tra i seguenti Enti: Regione dell'Umbria; Provincia di Perugia; Comuni di Perugia, Assisi, Bastia, Corchiano, Deruta, Torgiano; la Sviluppo Umbria SpA; la Camera di Commercio di Perugia; l'Associazione industriali di Perugia; la IBP SpA; le Aziende Autonome di Turismo di Perugia e Assisi e l'Aereo Club di Perugia.

La durata della Società, che ha sede in Perugia, è fissata fino al 31 dicembre dell'anno 2000 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea. La Società concorre alla realizzazione dello sviluppo economico della regione promuovendo ed attuando le iniziative volte all'incremento dell'Umbria nei traffici aerei commerciali e turistici, nazionali ed internazionali.

Da questo punto di vista, in questo secondo anno di corsi, se si è riscontrata una maggiore uniformità nei programmi svolti, ciò che ha lasciato più a desiderare è stata la parte relativa alla didattica ed ai contenuti.

Da questo esame critico ha acquistato ancor maggior risalto l'ipotesi di un progetto di corso di studio, nel quadro del lavoro di preparazione della seconda conferenza di produzione della Regione Umbra, che possono essere introdotti nella scuola all'intervento diretto della classe operaia.

Ora il nuovo assetto politico venuto a crearsi dopo queste elezioni, impone una revisione critica alla maggioranza amministrativa ed un nuovo momento di riflessione e di ripensamento; continuare alla vecchia maniera di fronte alla richiesta di novità e di partecipazione da parte della popolazione di Fossato di Vico, sarebbe come frenare un passo politico che va maturando ed ostacolare anacronisticamente le vere espressioni dei cittadini.

Proposti tre disegni di legge al Consiglio regionale

# Severe sanzioni per difendere il verde della nostra regione

Le proposte per salvaguardare la flora umbra vengono dalla Giunta regionale, da alcuni consiglieri dc e dal presidente del Consiglio Fiorelli - Raccolte le sollecitazioni di cittadini, enti e associazioni - Ieri incontro consultivo

PERUGIA, 28. Il problema della difesa della flora regionale è stato affrontato oggi nel corso di un incontro consultivo alla Regione per esaminare tre proposte di legge che su questo problema ecologico sono state presentate in Consiglio regionale. Il primo progetto legislativo (« Tutela e ricostituzione della flora regionale ») è firmato dai democristiani Picuti, Bistoni e Mariani.

Tutti e tre i disegni di legge vogliono raccogliere le sollecitazioni dei cittadini al deterioramento e alla distruzione della flora umbra, sono emerse da parte di cittadini, enti e associazioni. I progetti legislativi hanno alcuni punti in comune e si differenziano per altri. Anche alcune motivazioni che li ispirano li rendono diversi.

Nella relazione allegata al disegno di legge della Giunta si osserva che una « visione settoriale del problema » impedirebbe praticamente l'impostazione di una politica razionale di tutela basata su una programmazione globale dell'intero settore, dettata dalla conservazione razionale degli equilibri naturali esistenti ed alla ricostruzione di quelli deteriorati.

Il progetto legislativo « si sviluppa in primo luogo prevedendo la protezione degli alberi » ed in secondo luogo tendendo « alla protezione della flora spontanea » per far sì che « le già cagionevoli sorti del nostro ambiente naturale non siano ulteriormente compromesse ».

La proposta della Giunta investe la difesa non solo degli alberi, ma anche delle specie erbacee ed arbustive e la protezione dell'ambiente per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti. Così suggerisce un ventaglio di sanzioni amministrative che vanno da sei mila lire ad un milione.

All'incontro consultivo, deciso dalla Commissione Affari economici del Consiglio regionale e che si è tenuto alle ore 15 di oggi, presso la « Sala Partecipazione » di Palazzo Donini a Perugia, sono stati invitati: Province: Comuni; Comunità montane; Partiti politici; Organizzazione sindacale; Lega autonoma dei lavoratori agricoli; Associazione cooperative; Associazione circoli culturali (Cio genci); (WWF); ENAL-ENARS-ENAS-ARCI.

Da questo punto di vista, in questo secondo anno di corsi, se si è riscontrata una maggiore uniformità nei programmi svolti, ciò che ha lasciato più a desiderare è stata la parte relativa alla didattica ed ai contenuti.

Da questo esame critico ha acquistato ancor maggior risalto l'ipotesi di un progetto di corso di studio, nel quadro del lavoro di preparazione della seconda conferenza di produzione della Regione Umbra, che possono essere introdotti nella scuola all'intervento diretto della classe operaia.

Mariani molte sono le cause che « stanno definitivamente alterando il naturale equilibrio ecologico e devastando la inconfondibile bellezza del paesaggio umbro ». La conseguenza? « Una situazione la cui gravità, se non si corre ai ripari, assumerà proporzioni così allarmanti da destare preoccupazione ad ogni livello ».

Fiorelli nel suo disegno di legge precisa cosa debba intendersi per abbattimento (« ogni ipotesi di taglio, reiezione, estirpazione, sradicamento ») e di distruzione (« grave indebolimento della capacità vegetativa »).

Il rappresentante socialista propone la sanzione non solo per chi opera il taglio delle piante, ma anche per chi ne dà l'incarico.

Fiorelli e dell'avviso che gli abusi debbano essere puniti con una multa di trecento mila lire e con l'obbligo di piantare quattro alberi per ogni metro che ne viene abbattuto.

Il progetto legislativo « si sviluppa in primo luogo prevedendo la protezione degli alberi » ed in secondo luogo tendendo « alla protezione della flora spontanea » per far sì che « le già cagionevoli sorti del nostro ambiente naturale non siano ulteriormente compromesse ».

La proposta della Giunta investe la difesa non solo degli alberi, ma anche delle specie erbacee ed arbustive e la protezione dell'ambiente per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti. Così suggerisce un ventaglio di sanzioni amministrative che vanno da sei mila lire ad un milione.

All'incontro consultivo, deciso dalla Commissione Affari economici del Consiglio regionale e che si è tenuto alle ore 15 di oggi, presso la « Sala Partecipazione » di Palazzo Donini a Perugia, sono stati invitati: Province: Comuni; Comunità montane; Partiti politici; Organizzazione sindacale; Lega autonoma dei lavoratori agricoli; Associazione cooperative; Associazione circoli culturali (Cio genci); (WWF); ENAL-ENARS-ENAS-ARCI.

Da questo punto di vista, in questo secondo anno di corsi, se si è riscontrata una maggiore uniformità nei programmi svolti, ciò che ha lasciato più a desiderare è stata la parte relativa alla didattica ed ai contenuti.

Da questo esame critico ha acquistato ancor maggior risalto l'ipotesi di un progetto di corso di studio, nel quadro del lavoro di preparazione della seconda conferenza di produzione della Regione Umbra, che possono essere introdotti nella scuola all'intervento diretto della classe operaia.



Una serra dove si coltivano alcuni tipi particolari di fiori

A Ponte Felcino

## Il Conad inaugura oggi un nuovo centro vendita

Un'importante iniziativa cooperativistica - Struttura moderna e funzionale

PERUGIA, 28. Si inaugura domani a Ponte Felcino, sulla superstrada per Cesena, un nuovo centro di distribuzione della Conad (Consorzio nazionale dell'agricoltore) che il Centro aveva avuto in questi primi anni di attività. La superficie del centro di Ponte Felcino è invece costituito da un magazzino di 2.800 metri quadrati, da uffici, da un centro elaborazione dati, da una mensa aziendale, una struttura, come si vede, moderna e funzionale.

« Noi proponiamo — hanno detto i dirigenti Conad nel corso della conferenza stampa — quello dell'associazionismo fra dettaglianti — che tende al superamento della attuale struttura commerciale ».

Da qui la necessità — è stato detto — sul terreno politico, di sempre più stretti rapporti fra tutte le forze sociali e di lotta unitaria contro lo strapotere dei grossi gruppi monopolistici della produzione e della distribuzione.

Da questo punto di vista, in questo secondo anno di corsi, se si è riscontrata una maggiore uniformità nei programmi svolti, ciò che ha lasciato più a desiderare è stata la parte relativa alla didattica ed ai contenuti.

Da questo esame critico ha acquistato ancor maggior risalto l'ipotesi di un progetto di corso di studio, nel quadro del lavoro di preparazione della seconda conferenza di produzione della Regione Umbra, che possono essere introdotti nella scuola all'intervento diretto della classe operaia.

Un centro polivalente sorge a Pian di Massiano

## Congressi manifestazioni sportive e culturali sotto un nuovo tetto

Deciso dalla Giunta comunale di Perugia - La nuova struttura sarà in grado di ospitare oltre 2000 persone - Progetto per un parcheggio sotterraneo a Bugalaio

PERUGIA, 28. La Giunta comunale di Perugia ha deciso di far sorgere a Pian di Massiano una struttura, cosiddetta polivalente, che servirà per congressi, manifestazioni culturali e sportive. La decisione è venuta l'altro giorno nel corso di una riunione in cui era stata presa in esame l'utilizzazione e la destinazione del fondo CEPDEL (la cassa di previdenza degli enti locali) per un ammontare di 35 miliardi.

Da questo punto di vista, in questo secondo anno di corsi, se si è riscontrata una maggiore uniformità nei programmi svolti, ciò che ha lasciato più a desiderare è stata la parte relativa alla didattica ed ai contenuti.

ziano in tempi stretti, il che potrebbe consentire l'inizio dei lavori fra alcuni mesi, anche se non vengono indicate con precisione le date.

La nuova struttura — si sa — dovrebbe essere in grado di ospitare quasi duemila persone e rappresenterà il centro nel quale potranno convogliarsi tutte quelle iniziative che attualmente si svolgono nel centro storico perugini.

## I CINEMA IN UMBRIA

<b>PERUGIA</b>	<b>TODI</b>	7,45 Notiziario
LURENO: Kuller Bille	<b>COMUNALE:</b> Cadaveri eccellenti	8,15 Rassegna stampa
TILLI: La stanza coppi		8,45 Almanacco
MINON: La commessa (VM 18)	<b>TERNI</b>	9,00 Miscelanea
MODERISSIMO: Nashville		10,00 Notiziario festa
FAYONE: Gli esecutori	<b>POLITEAMA:</b> La bestia	12,45 Notiziario
LUX: Scandalo (VM 18)	<b>VERDI:</b> La supplente	14,00 Spotted festival
<b>FOLIGNO</b>	<b>FIAMMA:</b> La banca di Monte	16,00 Cantautori italiani
ASTRA: Scandalo in famiglia	<b>MODERISSIMO:</b> Le dolci zie	17,00 Special
VITTORIA: Sansone e Dalila	<b>LUX:</b> Don Milani	18,00 Great black music
	<b>PIEMONTE:</b> Cugini carni	18,45 Notiziario
<b>SPOLETO</b>	<b>PRIMAVERA:</b> Il Gattopardo	20,00 Concerto
MODERNO: Una Magnum special per Tony Sitta		21,00 Hard rock
		22,00 Sud America
		22,45 Notiziario
		23,00 Radio Umbria Jazz